

**COSTRUZIONI
LA CRISI IN REGIONE**



Cresme: lieve ripresa nell'immobiliare
Il primo dicembre manifestazione Ance

Gli appalti pubblici crollano del 30% Costruttori in piazza

VERONA. La leggera ripresa del mercato immobiliare veneto, evidenziata dal Rapporto congiunturale del Cresme presentato ieri a **Verona Fiere**, non basta. La flessione, ancora robusta, del mercato delle opere pubbliche fa (in negativo) la differenza. Nei primi nove mesi dell'anno, dice il Cresme, in Veneto sono stati pubblicati 621 bandi per opere pubbliche per un valore di 1,316 miliardi. Rispetto al 2009 (anno già di magra) la flessione del principale "polmone" del settore costruzioni è stata, in valore, del 30%. Da gennaio a settembre 2009, infatti, le opere pubbliche avevano messo sul piatto lavori per 1,879 miliardi. Ai ritardi nei pagamenti, quindi, si somma anche un taglio del 30% delle commesse: per questo ieri l'Ance ha confermato che il primo di-

cembre scenderà in piazza. La protesta degli imprenditori contro il governo andrà in scena a Montecitorio.

«Edilizia e costruzioni trovano nella **Fiera di Verona** un punto di riferimento autorevole — ha detto Claudio Valente, vicepresidente vicario di **Verona Fiere** —. Samoter, **Marmomacc**, **SolarExpo**, **Green Building**, **Progetto Fuoco** e **Legno Edilizia** sono rassegne di settore che invitano a ripensare la pianificazione non più in termini di espansione, quanto di riqualificazione, puntando sul rispetto per l'ambiente e l'utilizzo di materiali come la pietra naturale e il legno».

Lo studio del Cresme sul mercato immobiliare, evidenzia, per il Veneto, «un mercato immobiliare in leggera ripresa: sono tre le città venete nella classifica dei primi

15 capoluoghi per numero di transazioni nel 2010 — sottolinea Lorenzo Bellicini —. La prima è Venezia che scala due posizioni rispetto al 2009 quando era al 12° posto: 3.176 le transazioni stimate (+14,9% sul 2009). In controtendenza quindi rispetto al 2009 che aveva visto un vistoso calo del 17,8% sul 2008».

Al 12° posto della classifica c'è Padova (tredicesima nel 2009) con 2.983 transazioni, in crescita dell'11,8% sul 2009. «Il rischio — aggiunge Stefano Pellicciari, presidente di Ance Veneto — è un forte ridimensionamento del mercato dei lavori pubblici. Servono correttivi al Patto di Stabilità che vincola le amministrazioni pubbliche».

Un tema ancor più scottante in questi giorni, dopo l'alluvione che ha colpito il Veneto con danni stimati attor-

no al miliardo. Rispetto ad altre regioni, poi, in Veneto scende vistosamente il mercato tradizionale della sola esecuzione delle opere pubbliche: 411 gare su un totale di 621 e un valore di 462 milioni su 1.316 milioni complessivi. Prende, invece, sempre più quota lo strumento del project financing, anche se non ai livelli della vicina Lombardia che ne conta ben 337 nel solo periodo gennaio-settembre 2010.

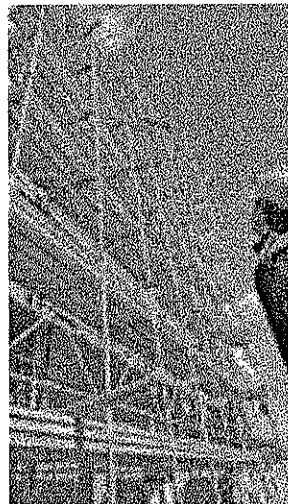
Grazie anche al peso di alcuni maxi progetti, come la Pedemontana Veneta, che da sola vale 2,391 miliardi, la distribuzione del valore del mercato del project financing nel 2010 premia il Nordest con una quota pari al 30% del totale seguito dalle Isole 27%, Centro con il 21%.

Matteo Marian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Project financing
il Nordest vale
il 30 per cento
del totale nazionale**

**STRADA
IN SALITA**
Un cantiere edile in alto a destra Stefano Pellicciari presidente di Ance Veneto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.